

LOMBARDIA

2010

RAPPORTO DI LEGISLATURA

FOCUS

**I BISOGNI
DI INNOVAZIONE
DELLE IMPRESE**

Cestec

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

FOCUS
**I BISOGNI DI INNOVAZIONE
DELLE IMPRESE**

Cestec
a cura di Paolo Lamperti e Marco Montorio

LOMBARDIA 2010
RAPPORTO DI LEGISLATURA



**GUERINI
E ASSOCIATI**

Indice

	Introduzione	1
1.	La mappatura dei bisogni delle imprese per l'innovazione	2
2.	Formare le imprese per stimolare l'innovazione	4
3.	Realizzare azioni di networking e stimolare la progettazione congiunta	5
4.	Stimolare lo sviluppo aziendale: internazionalizzazione e politiche per l'imprenditorialità	7
5.	Stimolare l'offerta di servizi avanzati	8
6.	Diminuire le asimmetrie informative e semplificare	9

Introduzione

L'innovazione rappresenta uno dei vantaggi competitivi più importanti per la crescita e il successo delle attività imprenditoriali.

Le imprese lombarde esprimono mediamente una buona propensione all'innovazione, e benché esista una stretta correlazione tra dimensione di impresa e propensione all'innovazione, anche tra le piccole imprese emerge chiara l'esigenza di introdurre innovazioni di prodotto, di processo, organizzative/gestionali.

In generale, le imprese lombarde manifestano tre aree prioritarie di bisogni/servizi all'innovazione, in termini di:

- supporto informativo di «mercato»: sui mercati potenziali da presidiare, sulle nuove nicchie di mercato di possibile interesse e sulle tecnologie e processi di innovazione nei settori di interesse per l'azienda;
- supporto nella ricerca del personale e delle competenze: ricerca/fornitura di personale qualificato e competenze, e formazione al personale tecnico;
- informativa e assistenza per il reperimento di risorse finanziarie a sostegno dell'attività d'impresa: sui finanziamenti regionali/nazionali in particolare e sui finanziamenti comunitari all'innovazione.

Recentemente l'approccio delle imprese lombarde all'innovazione, tradizionalmente improntato a una logica di tipo incrementale che polarizza l'attenzione e gli sforzi sull'evoluzione delle tecnologie esistenti, appare orientato a una maggior radicalità.

Se prima le imprese tendevano a introdurre innovazioni in modo autonomo, facendo leva per lo più sull'esperienza interna e gestendo il processo di innovazione in maniera autoreferenziale – comportamento che si traduceva in una dinamica povera di cooperazione per timore di cedere know-how e di perdere autonomia – oggi, di contro, esprimono il bisogno di aggregazione e di interazioni per lo scambio di informazioni, superando le reciproche asimmetrie informative. Motivo per cui anche la tradizionale tendenza a non avvalersi dei servizi di supporto esterno – che non permetteva il pieno sfruttamento del potenziale dei servizi all'innovazione offerti dal territorio lombardo – sta lentamente cedendo il passo a forme di collaborazione più diffuse e articolate.

La domanda di innovazione delle imprese in Lombardia rappresenta quindi un processo evolutivo che necessita una continua mutazione dei mezzi per poterla soddisfare. Inoltre, le esigenze di innovazione provenienti dal territorio lombardo sono diversificate e spesso difformi da area ad area, da settore a settore e da impresa a impresa. Dovendo, quindi, tracciare il quadro generale relativamente alle modalità di stimolo e supporto all'innovazione, ci si accorge che il lavoro appare a una prima analisi alquanto complesso.

È evidente che l'innovazione nasce e si concretizza in primo luogo all'interno delle imprese, quale condizione della loro competitività, e che competitività e innovazione sono correlate alla qualità delle risorse tecniche,

manageriali e umane interne, e al modo con cui le stesse e le loro interazioni vengono gestite.

Ma è altrettanto evidente che l'innovazione si sviluppa e trova impulso anche dal contesto territoriale, culturale e relazionale entro cui le imprese operano, che ne stimola i processi creativi.

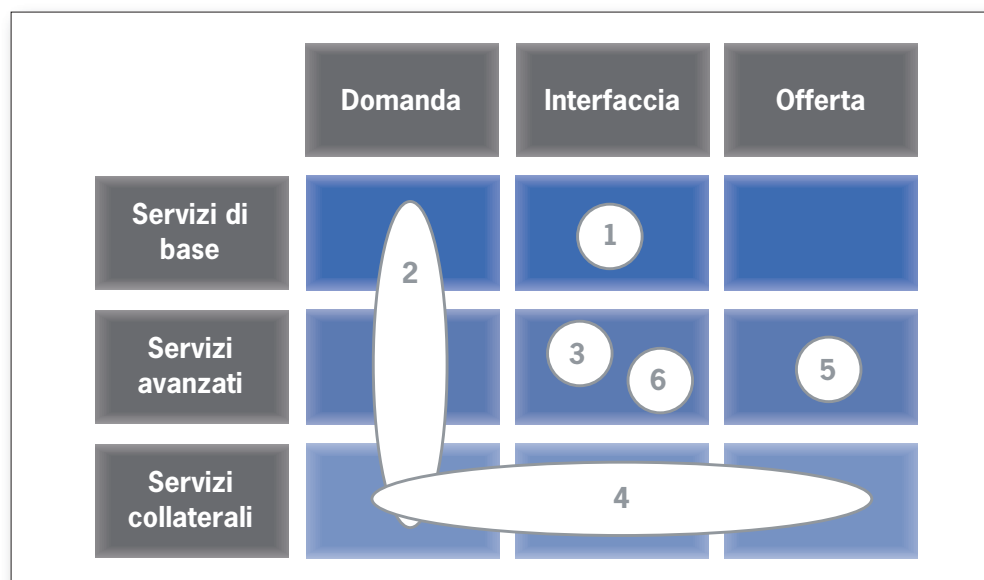
Ugualmente, la presenza sul territorio lombardo di centri di ricerca, università o altre istituzioni di ricerca facilita l'insorgere di idee innovative, di conoscenze, di tecnologie e funge da stimolo per le imprese che investono in ricerca e sviluppo.

Il contesto di interrelazioni e sinergie è rafforzato dall'efficiente funzionamento di servizi di supporto alle imprese, forniti sia dal privato che dal pubblico, o da realtà miste pubblico-private.

1. La mappatura dei bisogni delle imprese per l'innovazione

I bisogni di innovazione delle imprese possono essere classificati in base alla tipologia di servizi erogati e in base alla tipologia di sussidio richiesto che per comodità viene semplificato in sostegno alla domanda, sostegno all'offerta e supporto all'incontro di domanda e offerta.

La figura 1.1 evidenzia come si collochino i bisogni di sostegno dell'innovazione elaborati a partire dall'esperienza di Cestec. Occorre premettere che non tutti i bisogni segnalati dalle imprese fanno espresso riferimento alla domanda da parte delle stesse imprese. In alcuni casi, infatti, le imprese chiedono che sia l'offerta, e non la domanda, a essere stimolata riconoscendo nelle carenze di provider di servizi e strumenti per l'innovazione un possibile punto di miglioramento del sistema regionale.



A loro volta i servizi per l'innovazione sono di tre tipi:

- servizi di base per l'innovazione, come per esempio la consulenza per l'accesso ai finanziamenti, per la brevettazione, per lo sviluppo, per l'innovazione organizzativa e gestionale;
- servizi avanzati per l'innovazione, come per esempio la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico, lo sviluppo sperimentale;
- servizi collaterali a supporto indiretto dell'innovazione, come per esempio la consulenza e i servizi per lo sviluppo d'impresa e per l'internazionalizzazione.

Nel prosieguo, a partire da questa matrice, viene presentato il possibile ambito di azione delle politiche di sostegno e il ruolo di supporto della Regione Lombardia.

Esiste, anche se in taluni casi latente, il bisogno di diffondere tra le imprese la conoscenza del mercato dei servizi di base per l'innovazione, molto articolato e attivo in Lombardia, per poterne facilitare l'accesso, renderne visibile l'offerta e la qualità.

In tal senso il bisogno di innovazione si esprime innanzitutto in termini di servizi di incontro tra la domanda di imprese che desiderano innovare ma non sanno come orientarsi e l'offerta.

Per l'acquisto di servizi di base, le imprese preferiscono rivolgersi al mercato della consulenza, piuttosto che accedere a servizi offerti da enti istituzionali. L'azione pubblica in questo caso non dovrebbe né indirizzare la domanda su soggetti esterni alla competizione, né incentivare il sistema di ricerca pubblico a entrare come operatore nei servizi di base.

	Domanda	Interfaccia	Offerta
Servizi di base		1	
Servizi avanzati			
Servizi collaterali			

In questo senso l'azione istituzionale si pone prevalentemente nell'ambito dell'interfaccia domanda-offerta, in termini di diffusione della conoscenza dei servizi esistenti sul territorio lombardo. In risposta a questo bisogno, Regione Lombardia, attraverso il sistema QUESTIO, effettua ormai da anni una mappatura di tutti i Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico (CRTT) attivi sul suo territorio e delle loro competenze, fornendo un importante strumento per la ricerca di professionalità e servizi di supporto alla ricerca e all'innovazione.

L'azione pubblica dovrebbe servire a ricoprire il ruolo di stimolo del mercato dei servizi per l'innovazione, agevolando l'incontro tra domanda e offerta.

In particolare l'azione di sostegno regionale dovrebbe stimolare le imprese di piccole dimensioni, che più delle altre non percepiscono l'importanza strategica dell'innovazione e adottano esclusivamente un atteggiamento reattivo ai cambiamenti del contesto in cui operano.

Regione Lombardia ha risposto negli ultimi anni a questa esigenza con progettualità come DINAMEETING, che si rivolge alle piccole e medie imprese che desiderano consolidare la propria competitività attraverso la modernizzazione dei processi produttivi, distributivi e gestionali, attraverso la collaborazione con aziende di eccellenza.

Un altro esempio è dato dal progetto DECO', che offre alle imprese, oltre che un supporto finanziario, la possibilità di collaborare con giovani designer che, fornendo idee innovative, possono essere da stimolo per il lancio di nuovi prodotti sul mercato.

2. Formare le imprese per stimolare l'innovazione



Un insieme estremamente composito di fattori e condizioni, di metodologie e modelli, e la loro diversa interazione nelle realtà locali è alla base della pro-

pensione a innovare delle imprese e dei sistemi produttivi. Un ruolo centrale è svolto dalle risorse umane delle imprese che, soprattutto nelle imprese di piccole dimensioni, orientano i processi di innovazione aziendale.

Quello relativo alla formazione rappresenta un campo in cui le imprese lombarde esprimono il loro bisogno di innovazione e in cui gli attori istituzionali possono assumere un ruolo centrale.

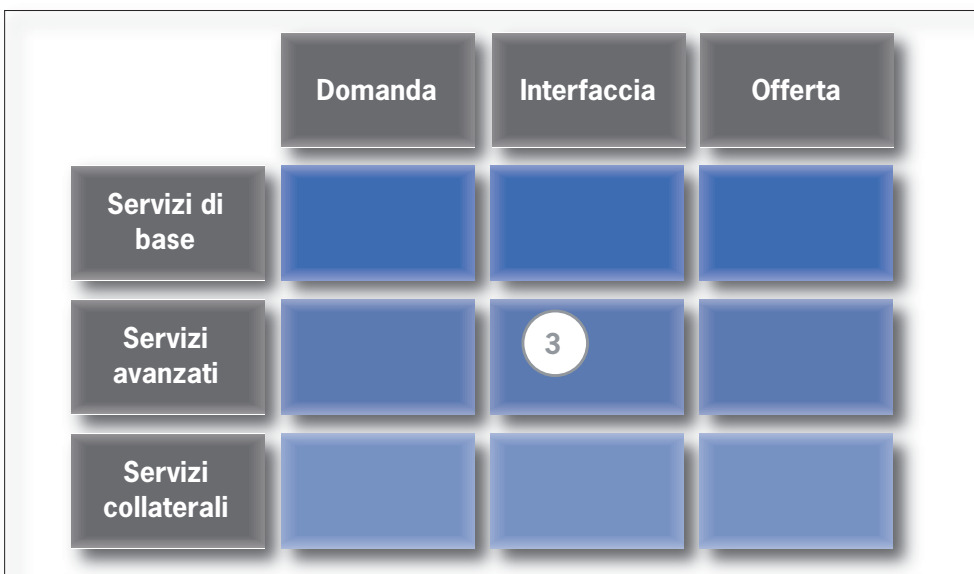
La formazione rappresenta un fattore di stimolo della domanda di innovazione delle imprese. In primo luogo consente alle imprese di passare da un approccio all'innovazione tipicamente reattivo a uno maggiormente strategico e culturale; in secondo luogo favorisce lo sviluppo delle capacità di relazione con il sistema e di assorbimento da parte delle imprese dei servizi di innovazione offerti dal mercato.

Ciò di cui necessitano queste imprese è un substrato di capacità di gestione dell'innovazione che rappresenta un requisito indispensabile per accedere ai servizi offerti. In questo senso è fondamentale agire innanzitutto sulle risorse interne alle imprese con interventi di formazione continua.

La formazione è fondamentale per le imprese che intendono innovare e richiedono servizi di base (per un tipo di innovazione più incrementale), servizi avanzati (per fare ricerca e trasferimento tecnologico) e servizi collaterali (come l'internazionalizzazione o lo sviluppo aziendale).

Regione Lombardia risponde a questa esigenza attraverso azioni di supporto alla formazione continua o alla mobilità dei ricercatori che rappresentano un valido strumento per migliorare la qualità del lavoro e delle professionalità presenti in azienda.

3. Realizzare azioni di networking e stimolare la progettazione congiunta



Le imprese si trovano spesso a dover affrontare elevati costi di transazione per l'accesso ai servizi di supporto all'innovazione, soprattutto quelli forniti dagli attori istituzionali (cfr. Verganti R.), *Il trasferimento tecnologico nella prospettiva delle imprese*, *Impresa&Stato*, 73/2005). Ma se alcune rigidità ed esigenze di standardizzazione di tali attori difficilmente possono essere superate, è opportuno considerare il valore aggiunto che esse possono offrire, rispetto all'alternativa della consulenza o di attori privati. In questa prospettiva è interessante accorgersi di come la domanda delle imprese vada nella direzione di realizzare azioni di networking. Tali azioni sono utili a creare capitale relazionale, identificando per l'istituzione pubblica un ruolo primario che consiste nella creazione, governance e sviluppo di una rete di soggetti (associazioni di imprese, operatori privati, centri di ricerca ecc.) che possano mettere a disposizione in modo sistemico le specifiche competenze. Ciò va anche nella direzione di aumentare le opportunità per le PMI di entrare in un sistema di servizi a supporto dei processi di innovazione sempre più mirato verso le loro specifiche esigenze.

L'esigenza di networking espressa dalle imprese è orientata non solo a una maggiore interazione con il mondo della ricerca, ma anche tra le stesse imprese, primariamente a livello di trasferimento tecnologico e allo scopo di stimolare la progettazione congiunta, incentivando l'innovazione come azione di sistema tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore, oltre che come strumento per la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali e internazionali.

Ci troviamo nell'ambito dell'interfaccia tra domanda e offerta di innovazione e ci si rivolge per lo più a servizi avanzati di supporto all'innovazione. L'intervento pubblico dovrebbe agevolare la fluidità dei rapporti con il mondo della ricerca riducendo le barriere di accesso per le imprese, allo scopo di promuovere l'attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di trasferimento tecnologico e di interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo industriale, università, centri di ricerca tecnologica e parchi scientifici.

La realizzazione di azioni di networking è declinata, in alcuni casi, nella richiesta di apertura di un tavolo di lavoro congiunto con centri di ricerca e istituzioni. Più frequentemente tale richiesta si traduce nella creazione di piattaforme tecnologiche in cui coinvolgere tutti gli stakeholder del territorio, finalizzate a promuovere azioni infrastrutturali, attività dimostrative, di regolamentazione o semplificazione amministrativa, oppure in attività di stimolo alla progettazione collaborativa in tema di ricerca e innovazione o attività promozionali e informative sui risultati delle azioni.

Regione Lombardia risponde a questa esigenza partecipando per esempio al network europeo EEN (European Enterprise Network), che fornisce alle imprese un set di servizi volti a supportare lo sviluppo di progetti di innovazione e di trasferimento tecnologico transnazionale, nonché a sfruttare opportunità di business a livello internazionale.

La politica meta-distrettuale di Regione Lombardia è un altro esempio di risposta al bisogno espresso dalle imprese lombarde, così come il programma DRIADE, il cui obiettivo è sperimentare nuove prassi di supporto alla nascita e al consolidamento di sistemi produttivi locali, favorendo la generazione di

esperienze pilota che permettono di aumentare la capacità innovativa e tecnologica dei sistemi locali.

Più in generale Regione Lombardia supporta l'aggregazione e la cooperazione tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca attraverso appositi bandi di finanziamento per progetti di ricerca e innovazione.

4. Stimolare lo sviluppo aziendale: internazionalizzazione e politiche per l'imprenditorialità



Stimolare lo sviluppo aziendale attraverso servizi rivolti all'internazionalizzazione e allo sviluppo d'impresa rappresenta un importante servizio collaterale per quelle imprese che ancora diffidano dei vantaggi concreti e del valore economico dell'innovazione, pur magari riconoscendone l'importanza.

Tali imprese chiedono per lo più un sostegno dal punto di vista delle politiche per la competitività, come nel caso dell'internazionalizzazione. Internazionalizzare può rappresentare una prima fonte di stimolo all'adozione di strategie aziendali di sviluppo, cambiamento e innovazione. Esiste, infatti, una correlazione positiva tra internazionalizzazione e propensione all'innovazione, tra capacità di conquistare nuovi mercati e contenuto innovativo dei prodotti.

Tale bisogno si connota nella richiesta di partecipazione a grandi eventi internazionali così da agevolare scambi di esperienze e buone pratiche favorendo la messa in comune.

In tal senso, è fondamentale il ruolo che Regione Lombardia può giocare in ambito europeo e internazionale per favorire la partecipazione del sistema produttivo a progetti di sviluppo di ampio respiro e l'accesso alle piattaforme tecnologiche internazionali.

Altrettanto richieste sono le politiche culturali e sociali per l'imprenditorialità e in particolare la promozione di valori quali la crescita, l'investimento in nuove attività produttive e tecnologie attraverso incentivi, l'assunzione di rischio da parte di soggetti privati operanti sul mercato o di attori istituzionali e l'adozione di una visione di ampio respiro orientata a investimenti di lungo periodo. In questo senso, il sostegno finanziario pubblico a supporto dello sviluppo del sistema produttivo rimane uno dei bisogni principali anche in termini di stimolo all'innovazione del sistema economico.

Un esempio di come Regione Lombardia risponde a questa esigenza è rappresentato dai Lombardia Point Estero, veri e propri punti operativi nel mondo che svolgono una funzione di supporto alle imprese lombarde che intendono affacciarsi o consolidare il loro ruolo sul mercato internazionale.

Il progetto SPRING rappresenta un'altra iniziativa lanciata da Regione Lombardia a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Il progetto prevede l'accompagnamento delle imprese in ambito internazionale, attraverso figure professionali dedicate temporaneamente a un progetto d'internazionalizzazione, pensato e voluto dalle imprese stesse.

5. Stimolare l'offerta di servizi avanzati

	Domanda	Interfaccia	Offerta
Servizi di base			
Servizi avanzati			5
Servizi collaterali			

Altrettanto importante dal punto di vista dei bisogni di innovazione espressi dalle imprese lombarde è lo stimolo pubblico all'offerta di servizi avanzati, che si esplica primariamente in una richiesta di supporto agli spin-off accademici e di finanziamento e co-finanziamento di facilities (laboratori o centri di prova) per attività di ricerca sperimentale e testing.

Tale richiesta nasce normalmente da quelle imprese che si caratterizzano per una spiccata propensione e una buona capacità di gestire l'innovazione e necessitano di un supporto nella fase di ingegnerizzazione dei prodotti.

L'apporto degli attori istituzionali lombardi assume un ruolo fondamentale nei servizi avanzati, dove il rischio di mercato è maggiore e di conseguenza manca un'offerta adeguata da parte degli attori privati.

Inoltre le imprese che intendono fare innovazione di tipo radicale necessitano di un rapporto che esuli dalla logica consulenziale *one-to-one*, ma devono poter accedere a partenariati articolati, ricombinando competenze ed esperienze in ambiti tecnologici e scientifici differenti. Qui, dove il mercato privato è scarsamente presente, agli attori istituzionali viene chiesta una presenza forte per poter rispondere adeguatamente al bisogno espresso dalle imprese lombarde.

In questo senso la politica regionale si articola e comprende un ventaglio di azioni, tra cui per esempio il sostegno alla realizzazione di facilities, laboratori di testing e grandi infrastrutture di ricerca, azioni per promuovere e sostenere la collaborazione, anche internazionale, tra università e centri di ricerca, azioni di sostegno alla partecipazione del sistema lombardo della ricerca al VII Programma Quadro e al Programma Quadro per la Competitività e l'innovazione (CIP).

6. Diminuire le asimmetrie informative e semplificare

	Domanda	Interfaccia	Offerta
Servizi di base			
Servizi avanzati		6	
Servizi collaterali			

Tra i bisogni di innovazione espressi dalle imprese lombarde si ricorda anche la necessità di accedere e reperire informazioni sui servizi offerti da centri di ricerca, università, istituzioni e di semplificare le procedure amministrative legate agli incentivi pubblici di sostegno all'innovazione promosse dalle istituzioni.

Da un lato è diffusa la necessità di avere maggiore consapevolezza di quanto esiste sul territorio in termini di dati e informazioni, intesa come mappatura degli attori, delle conoscenze, delle competenze, delle modalità e strutture di

governance della ricerca e dell'innovazione, delle relazioni tra gli attori locali. Tale richiesta si dettaglia per esempio nella domanda di realizzazione di osservatori regionali per la realizzazione di banche dati su brevetti, pubblicazioni scientifiche o progetti europei, migliorando la disponibilità di dati statistici e puntuali. Sono dunque richiesti strumenti che portino a un miglioramento dei processi di scambio delle informazioni e di facilitazione nell'accesso alle informazioni stesse, favorendo lo sviluppo e la crescita del know-how di sistema.

Dall'altro, l'accesso all'innovazione non può prescindere da una revisione delle procedure nella direzione di una maggior semplificazione amministrativa che riduca l'onere burocratico che grava sulle imprese (per esempio, per quanto concerne la costituzione di reti di impresa e di aggregazioni dinamiche specifiche) e le lungaggini amministrative connesse all'erogazione dei contributi.

Autori

Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività. Società totalmente partecipata da Regione Lombardia, opera in stretto raccordo con la programmazione regionale per sostenere con diversi servizi e progetti il lavoro delle piccole e medie imprese lombarde, diffondere una cultura dell'innovazione, aprire gli orizzonti all'internazionalizzazione e promuovere una particolare attenzione all'efficienza e al risparmio energetico.

Marco Montorio, responsabile progetti integrati Area innovazione, Cestec

Paolo Lamperti, responsabile progetti integrati Area innovazione, Cestec

IReR – Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia
via Copernico 38, 20125 Milano
www.irer.it

Responsabile editoriale: Sabrina Bandera

Assistente editoriale: Romina Menegazzi

© 2009 Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA
viale Filippetti 28, 20122 Milano
www.guerini.it
e-mail: info@guerini.it

Copertina di Arti Grafiche Fiorin - Silvia Uggeri

Le fotocopie per uso del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana, 108 – 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org.